

# RAPPRESENTA IL CAMBIAMENTO!

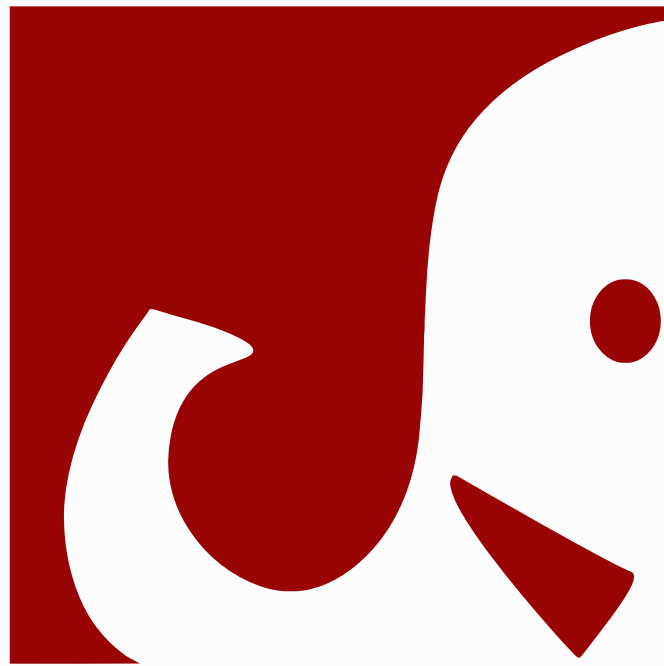
Campagna Nazionale sulla Rappresentanza Studentesca

- Scarica il materiale sul sito [www.retedeglistudenti.it](http://www.retedeglistudenti.it)
- Conosci i tuoi diritti
- Candidati alle elezioni studentesche
- Rappresenta il cambiamento!



338-3900859

[www.retedeglistudenti.it](http://www.retedeglistudenti.it)



**RETE** *degli*  
**STUDENTI**  
**MEDI**

## **rappresentATTIVI – controguida 3.0**

“rappresenta il cambiamento”

La **Rete degli Studenti Medi** è un’associazione studentesca di stampo sindacale.

Presente in tutta Italia, ha come obiettivo la difesa dei diritti degli studenti dentro e fuori la scuola, come singoli e come componente scolastica, dal livello del singolo istituto a quello regionale e nazionale.

Democratica, antifascista, pacifista, multietnica, laica, ambientalista, anti-razzista, apartitica, contro le discriminazioni di ogni genere, non violenta e contro tutte le mafie, la Rete degli Studenti Medi è da anni lotta per ottenere spazi sempre maggiori di democrazia all’interno delle scuole, nonché spazi di partecipazione e protagonismo degli studenti nella società civile e nella vita democratica del Paese e delle realtà locali.

Un’associazione fatta dagli studenti per gli studenti. Schierati per un autentico diritto allo studio per tutti e quindi impegnati nella lotta per una scuola pubblica, di qualità, al passo coi tempi; una scuola democratica che elimini disuguaglianze sociali ed economiche; una scuola diversa da quella a cui siamo abituati, all’altezza dei nostri sogni; una scuola che ci possa davvero garantire i mezzi per crescere, imparare e vivere da cittadini attivi e consapevoli.

Ogni studente che condivida queste linee di base, indipendentemente dalla nazionalità, religione, orientamento sessuale, appartenenza ideologica o di partito, può aderire alla Rete degli Studenti Medi...

...anche tu!



## **INDICE:**

1. La Rappresentanza Studentesca
2. I rappresentanti degli studenti
3. Gli organi e gli spazi studenteschi
4. Gli organi collegiali
5. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti
6. Normative fondamentali
7. La Rete e la Rappresentanza

# 1. La Rappresentanza Studentesca

## Che cos'è?

La rappresentanza studentesca è una parte molto importante della vita degli studenti, perché è prima di tutto l'applicazione diretta della democrazia rappresentativa nel mondo della Scuola. Poiché questo è il sistema politico-istituzionale della nostra Repubblica, allora la rappresentanza studentesca costituisce anche il miglior modo di educare gli studenti – i giovani cittadini italiani – alla cittadinanza attiva e al concetto di comunità. Una funzione fondamentale per il futuro del Paese, perché saper essere cittadini è più importante di sapere le singole materie.

Ma la rappresentanza, nata da anni ed anni di lotte dei movimenti studenteschi, è anche il riconoscimento alla categoria “studenti” di un valore effettivo nella società e un valore organico ed integrante nella comunità scolastica. Da questo fondamentale riconoscimento deriva la ragione pratica della rappresentanza studentesca: la partecipazione attiva alla gestione della Scuola. Tramite i nostri rappresentanti infatti noi possiamo far sentire la nostra voce, tutelare i nostri diritti, contrattare migliori condizioni di vita scolastica.

La rappresentanza studentesca è quindi il miglior sistema per costruire una reale cittadinanza studentesca e riuscire ad essere protagonisti, non spettatori, delle nostre scuole.

## Come funziona?

Il sistema della Rappresentanza Studentesca è innanzitutto strutturato su dei livelli cui corrispondono altrettante figure di rappresentanti degli studenti. Questi rappresentanti, eletti democraticamente, partecipano agli Organi Collegiali che governano la Scuola e al contempo sono chiamati a gestire gli organi e gli spazi studenteschi a nostra disposizione: dall'assemblea e dal comitato studentesco fino al Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta.

Tutto ciò è regolato da un complesso e articolato ordinamento, disegnato tra diverse normative, spesso vago, poco preciso e incompleto; ma la pratica consolidata negli anni ha visto i rappresentanti acquisire un ruolo sempre più definito, ricco di responsabilità e funzioni importanti nei confronti degli studenti rappresentati.

## Perché rappresentare gli studenti?

Rappresentare gli studenti è una passione, non si può fare per tornaconto personale. Lo si fa se si crede nell'importanza dell'impegno per

la collettività, per il bene comune e la partecipazione attiva: perché la base del progresso per una società è la partecipazione democratica attiva dei suoi cittadini e la rappresentanza studentesca è il modo più diretto di acquisire questa cultura a Scuola. Crediamo che gli studenti siano la migliore speranza per un migliore futuro: rappresentarli, impegnando una parte di sé e della propria vita, significa lavorare per realizzare questa speranza.

## 2. I rappresentanti degli studenti

Nel Testo Unico sull'Istruzione (D.Lgs 297/94) si stabilisce che gli studenti delle scuole secondarie superiori hanno diritto ad eleggere dei propri rappresentanti tramite i quali partecipare alla gestione della Scuola ad ogni livello: classe, istituto, territorio, stato. Ma ancora non esistono norme precise che regolino ciò che i rappresentanti degli studenti devono fare, oltre alla partecipazione ai rispettivi organi di competenza. La legge ci dice che possiamo avere dei rappresentanti ma non cosa possono e devono fare questi rappresentanti.

Nel corso degli anni però i rappresentanti degli studenti hanno acquisito un ruolo abbastanza definito, guadagnandosi compiti e funzioni precise: tutti abbiamo in mente l'idea che il rappresentante d'istituto organizza ad esempio comitati e assemblee, o che i rappresentanti di classe gestiscono le assemblee di classe e i rapporti con i professori. Possiamo dire che oggi la buona volontà e l'impegno dei rappresentanti sono quello che permette agli studenti di vivere attivamente la scuola e di partecipare ai processi decisionali: si tratta quindi di un lavoro molto importante.

Andiamo allora a definire e riassumere il ruolo e le principali funzioni che possono svolgere i rappresentanti degli studenti in tutti i livelli: rappresentante di classe, rappresentante d'istituto, rappresentante di consulta e presidente di consulta.

### Rappresentante di classe

Il Rappresentante degli Studenti in Consiglio di Classe – Rappresentante di Classe – è lo studente eletto a rappresentare i propri compagni nel Consiglio di Classe (CdC), nel Comitato Studentesco e in ogni questione che riguardi la classe. Ogni classe può esprimere 2 rappresentanti che hanno diritto di voto di CdC (tranne che nelle questioni di valutazione) e possono svolgere diversi compiti:

-Rappresentare in CdC gli interessi, le necessità, le richieste e i pareri della classe:

.per la programmazione e la gestione delle lezioni, delle verifiche e del carico di studio

.per la programmazione dei Viaggi d'istruzione

.per la partecipazione ad attività o progetti come gruppo classe

.per qualsiasi questione riguardi gli studenti della classe

-Convocare e gestire le Assemblee di Classe

-Curare il rapporto tra la classe e i singoli Docenti

-Partecipare al Comitato Studentesco



- Curare il rapporto e il collegamento tra la classe e i Rappresentanti d'Istituto
- Curare l'informazione e stimolare la partecipazione della classe alle attività studentesche
- Curare il rapporto tra la classe e la Segreteria per richieste, consegne, autorizzazioni, ecc...
- Curare il rapporto e presentare eventuali richieste della classe al Dirigente Scolastico

### **Rappresentante d'Istituto**

Il Rappresentante degli Studenti in Consiglio d'Istituto – Rappresentante d'Istituto – è lo studente eletto a rappresentare tutti gli studenti della scuola in Consiglio d'Istituto (CdI). In ogni scuola gli studenti possono eleggere 4 rappresentanti d'istituto (3 nelle scuole con meno di 500 studenti) che hanno diritto di voto in CdI e pertanto consentono una vera partecipazione degli studenti alla gestione della scuola. I rappresentanti d'istituto possono svolgere diversi compiti:

- Rappresentare in CdI gli interessi, le necessità, le richieste e i pareri degli studenti
- Tenere informati e consapevoli gli studenti sui propri diritti, sulla gestione e sui problemi della scuola
- Curare il rapporto e la contrattazione con il Dirigente Scolastico
- Curare il rapporto e la contrattazione con le altre parti della comunità scolastica (docenti; personale; dirigenza)
- Tutelare i diritti degli studenti, organizzando all'occorrenza vertenze e proteste
- Migliorare le condizioni, gli spazi e i servizi studenteschi
- Convocare e gestire le Assemblee d'Istituto
- Convocare e gestire il Comitato Studentesco, creando non solo un collegamento efficiente con le classi ma anche una partecipazione attiva e realmente democratica a quest'organo
- Promuovere la partecipazione attiva degli studenti alle attività scolastiche e studentesche e agli spazi di democrazia che abbiamo a scuola (assemblee, comitato, ecc...)
- Proporre e organizzare iniziative e attività studentesche, come le autogestioni

## Rappresentante di Consulta

Il Rappresentante degli Studenti in Consulta Provinciale degli Studenti – Rappresentante di Consulta – è lo studente eletto a rappresentare gli studenti della propria scuola nell'organo territoriale di riferimento, cioè la Consulta Provinciale degli Studenti (CPS). In ogni scuola gli studenti possono eleggere 2 rappresentanti di consulta (1 nelle scuole paritarie) che hanno diritto di partecipare alle riunioni e alle attività promosse da questo organo, con diritto di voto, per creare un raccordo e un collegamento effettivo tra gli studenti di una stessa provincia e poter realizzare insieme iniziative rivolte agli studenti del territorio che superino i confini del singolo istituto. Il rappresentante di consulta può svolgere diversi compiti:

### **nella propria scuola**

- Rappresentare in CPS gli interessi, le necessità, le richieste e i pareri degli studenti della propria scuola rispetto al contesto scolastico e studentesco provinciale
- Raccogliere progetti, iniziative e attività da realizzare su base territoriale che partano dagli studenti della propria scuola per riportarli in CPS
- Riportare agli studenti della propria scuola le decisioni e le proposte della CPS, realizzando un'informazione costante e creando spazi di discussione e controproposta
- Attivare e realizzare nella propria scuola le proposte e i progetti elaborati in CPS
- Partecipare e gestire, insieme ai rappresentanti d'istituto, il Comitato Studentesco e le Assemblee d'Istituto

### **nella consulta**

- Partecipare attivamente al lavoro della CPS, in fase di elaborazione e in fase organizzativa
- Partecipare attivamente alla gestione della CPS negli organi interni
- Proporre progetti, iniziative e attività da realizzare come CPS
- Promuovere a scuola e nel territorio progetti, iniziative e attività della CPS

## Presidente di consulta

Il Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti – Presidente CPS – è lo studente eletto dai rappresentanti di consulta a presiedere e rappresentare la CPS. È considerabile il rappresentante provinciale degli studenti e in quanto tale si relaziona con le istituzioni locali sia

per rappresentare le istanze e le proposte della CPS sia per rappresentare tutta la categoria “studenti”.

I Presidenti CPS della stessa regione si riuniscono a formare il Coordinamento Regionale delle CPS ed eleggono tra loro un Rappresentante Regionale delle CPS, che non ha poteri autonomi senza mandato del Coordinamento ma è considerabile il rappresentante regionale degli studenti. Questo consente agli studenti di avere un rappresentante facilitato e legittimato a relazionarsi anche con la Regione, la più importante tra le Istituzioni locali.

Tutti i Presidenti CPS d'Italia partecipano al Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta (CNPC), organo consultivo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), dove hanno la possibilità di portare all'attenzione del Ministero e del Ministro le istanze e le proposte degli studenti del proprio territorio.

---

## **FOCUS: ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI**

Le elezioni studentesche, che devono svolgersi entro il 31 ottobre di ogni anno, sono regolamentate da normative nazionali:

Ordinanza Ministeriale 215/91, dove sono descritte anche le modalità di svolgimento delle elezioni (artt. 21,22,23), per i rappresentanti di classe e d'istituto;

D.P.R. 567/96 (art. 6) per i rappresentanti di consulta e gli organi interni della consulta, compreso il presidente;

**CLASSE:** il Dirigente Scolastico convoca le Assemblee di Classe durante le quali, formato il seggio elettorale, tutti gli studenti della classe possono candidarsi. Ciascuno studente ha diritto a votare esprimendo una preferenza. I due candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti sono eletti rappresentanti di classe.

**ISTITUTO:** le elezioni per i rappresentanti d'istituto, componente studentesca, si svolgono ogni anno anche se il CdI ha mandato triennale (infatti tutte le altre componenti – genitori, docenti, ATA – fanno elezioni ogni tre anni).

Tutti gli studenti dell'istituto hanno diritto voto per una lista e possono esprimere, tra i candidati di quella lista, al massimo 2 preferenze nomi-

nali (1 nelle scuole con meno di 500 alunni). Si può votare anche solo la lista: in questo caso il voto concorre al numero di voti della lista ma non a quello dei voti nominali dei singoli candidati.

### **ATTENZIONE:**

Votare due liste diverse o due candidati di liste diverse, esprimere più preferenze nominali del numero massimo consentito, scrivere sulla scheda elettorale fuori dagli spazi predisposti per il voto, rendono la scheda non valida e annullano il voto.

Tutti gli studenti dell'istituto si possono candidare. Per candidarsi bisogna presentare una lista elettorale che deve essere:

- composta da un numero di candidati da 1 fino al doppio del numero di rappresentanti da eleggere: massimo 6 candidati nelle scuole con meno di 500 alunni e massimo 8 in quelle con più di 500 alunni;
- presentata da 20 studenti elettori (10% degli elettori nelle scuole con meno di 100 alunni): essere presentatori di lista non comporta nessun obbligo;
- presentata tra le ore 9.00 del 20° e le ore 12.00 del 15° giorno prima della data delle elezioni al Dirigente Scolastico;

### **ATTENZIONE:**

- Le firme dei candidati e dei presentatori, accompagnate dagli estremi del documento di identità (carta d'identità, passaporto), devono essere autenticate dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato all'atto di presentazione della lista.
- Ogni studente può essere presentatore di una sola lista e nessun candidato può presentare liste, nemmeno la propria.
- Ciascuno studente non si può candidare per più di una lista.

In ogni istituto il Dirigente Scolastico nomina una Commissione Elettorale, che si occupa di tutto ciò che riguarda le elezioni studentesche, fino allo scrutinio dei voti e alla proclamazione degli eletti.

### **È necessario ricordare:**

- La campagna elettorale è consentita dal 18° al 2° giorno prima delle elezioni. Il giorno prima delle elezioni c'è silenzio elettorale, nessuno può fare propaganda.
- La presentazione delle liste e del programma elettorale può essere fatta ufficialmente solo dai candidati e dai presentatori di lista richiedendo l'Assemblea d'Istituto entro il 10° giorno prima delle elezioni; altre riunioni e assemblee di presentazione possono tenersi durante la campagna elettorale fuori dall'orario scolastico, su richiesta presenta-

ta sempre entro il 10° giorno prima delle elezioni.

-Manifesti e volantini di propaganda da distribuire nella scuola devono essere sempre autorizzati dal Dirigente Scolastico e possono essere distribuiti solo nel periodo di campagna elettorale.

-Ogni lista può avere dei Rappresentanti di lista che possono partecipare ai lavori della Commissione Elettorale e ai lavori di ciascun seggio elettorale.

**CONSULTA:** le elezioni dei rappresentanti di consulta si svolgono ogni due anni con le stesse modalità di quelle per i rappresentanti d'istituto. Infatti il mandato delle CPS, dei suoi organi interni e dei suoi membri è biennale.

Qualora però uno dei rappresentanti eletti decada (generalmente avviene per chi è eletto nel suo ultimo anno e quindi, diplomandosi, esce da scuola; ma si può decadere anche per trasferimento in altra scuola, per dimissioni o per decesso), avendo gli studenti diritto a essere rappresentati, prende il suo posto il primo dei non eletti, e così via fino ad esaurimento delle liste. Nel caso in cui le liste si esauriscano si procede ad elezioni suppletive.

Le elezioni suppletive si devono svolgere anche nel caso in cui l'anno prima, non sia stata presentata alcuna lista e quindi non ci siano rappresentanti di consulta in carica.

**PRESIDENTE DI CONSULTA:** il Presidente della CPS viene eletto dall'Assemblea della CPS nella sua prima seduta. Ciascun membro della CPS ha diritto di voto, esprimendo una sola preferenza, e ha diritto di candidarsi a Presidente.

Analogamente si svolgono le elezioni degli organi interni, come la Giunta Esecutiva della CPS. Tutti i membri vi si possono candidare e hanno diritto di voto, esprimendo massimo 3 preferenze.

## 3. Gli organi e gli spazi studenteschi

---

- Assemblea di Classe
- Assemblea d'Istituto
- Comitato Studentesco
- Consulta Provinciale degli Studenti (CPS)
- Coordinamento Regionale CPS
- Coordinamento Nazionale CPS
- Consiglio Nazionale Presidenti CPS (CNPC)

### Assemblea di Classe

#### **regolamentazione:**

.Si possono svolgere una volta al mese al massimo per due ore; non si possono svolgere nell'ultimo mese di lezione

.Non possono svolgersi sempre nello stesso giorno della settimana

.Le procedure variano da scuola a scuola, ma in genere è necessario un ordine del giorno, l'autorizzazione del dirigente scolastico e la firma dei docenti in orario. Né l'autorizzazione del preside e né la firma degli insegnanti non possono essere negate

#### **scopo:**

.discutere dei problemi della classe, del rapporto coi docenti e di tutto ciò che i rappresentanti dovranno riportare in Consiglio di Classe

.Discutere dei problemi della scuola, delle proposte e delle iniziative del comitato studentesco, dei rappresentanti d'istituto e della CPS

### Assemblea d'Istituto

L'assemblea studentesca d'istituto è il simbolo della democrazia nella vita dello studente. I rappresentanti d'istituto, con il comitato studentesco, ne curano l'organizzazione e può avere diverse configurazioni e diverse tematiche. Ma perché l'assemblea funzioni è necessario che il tema interessi gli studenti cui è rivolto, quindi è consigliabile sempre attivare meccanismi che consentano di tastare l'opinione di tutti prima di organizzarne una. D'altra parte, è sempre utile svolgere un lavoro di coinvolgimento degli studenti, con volantini, iniziative nuove e aggregative a margine delle assemblee, modalità differenti dalle solite lezioni frontali, ecc...

#### **regolamentazione:**

.È convocata su richiesta del Comitato Studentesco o dei rappresen

tanti d'istituto

- .Si può richiedere in orario curricolare una volta al mese, tranne nell'ultimo mese
- .Altre assemblee nello stesso mese si possono svolgere in orario extracurricolare
- .La richiesta va presentata almeno con 5 giorni di anticipo
- .Si possono invitare ospiti esterni in massimo 4 assemblee all'anno, che vanno approvati dal Cdl con 15 giorni di anticipo
- .Sono svolgibili anche a classi parallele o in gruppi tematici

**scopo:**

- .È il massimo momento di partecipazione democratica per gli studenti
- .Discutere problemi della scuola
- .Fare proposte ed esprimere pareri al Cdl e al Collegio Docenti
- .Organizzare attività di approfondimento formativo e culturale
- .Organizzare conferenze, incontri, seminari su vari temi, anche con ospiti esterni
- .Accorpare le giornate di assemblea per fare Autogestioni

i nostri consigli:

- .Programmare le assemblee all'inizio dell'anno
- .Differenziare tipologie di assemblee
- .Realizzare assemblee politematiche

## **Comitato Studentesco**

Il comitato studentesco può risultare il più efficace degli organi studenteschi, perché crea raccordo tra tutti i livelli di rappresentanza della scuola. Bisogna fare attenzione però a garantire al comitato un ruolo reale e una capacità decisionale pienamente democratica: i rappresentanti d'istituto, che spesso usano il comitato come semplice "conferenza stampa" con le classi, possono invece trarre un sostegno concreto sia nell'elaborazione delle proposte e delle iniziative, sia nell'analisi, che nell'organizzazione. Quest'organo può essere una grande risorsa, ma va saputo gestire.

**funzionamento e ruolo:**

- .Garantisce la partecipazione democratica degli studenti alla gestione della scuola e il collegamento tra i rappresentanti d'istituto e le classi
- .È composto da tutti i rappresentati di classe, d'Istituto e di consulta

della scuola

.Si può dotare di un proprio regolamento interno

.Può eleggere un gruppo di gestione e un Presidente, che deve essere maggiorenne

.Formula proposte ed esprime pareri al Cdl ed al Collegio Docenti, in particolare per quello che riguarda le attività formative e integrative previste dal D.P.R. 567/96

.Con l'autorizzazione del Collegio Docenti e del Cdl, può organizzare attività autogestite e autofinanziamento

.Nomina lo studente che fa parte dell'organo di garanzia

## **Consulta Provinciale degli Studenti**

La Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) è il più alto organo direttamente elettivo di rappresentanza studentesca. Nasce nel '96 nell'ambito del DPR 567, sulle attività integrative e complementari, dalla necessità degli studenti medi di avere un luogo ufficiale di confronto e rappresentanza territoriale che andasse oltre la dimensione del singolo istituto. Da allora la CPS si è configurata prevalentemente come un organo che realizza servizi e iniziative per gli studenti ma sempre sulla base di un progetto, eventualmente finanziato dal Ministero, Istituzioni locali o sponsor. Gestisce dei fondi autonomi, che negli anni sono diminuiti sempre di più, fino ad arrivare a coprire a malapena le spese amministrative.

Le potenzialità di quest'organo sono grandissime; tuttavia è un molto difficile da gestire, a causa del forte impianto burocratico che lo caratterizza e di eventuali difficoltà di raccordo tra scuole nel territorio, soprattutto se la provincia è grande.

Per lavorare bene come CPS è consigliabile fare una buona programmazione iniziale, fissando obiettivi realizzabili e curando la divisione delle competenze. Ma prima di tutto è necessario riuscire a creare uno spirito di gruppo che spinga i membri ad essere sempre attivi e propositivi.

### **composizione:**

.2 rappresentanti per ogni scuola statale

.1 rappresentante per ogni scuola paritaria

.1 Docente referente per l'Ufficio Scolastico, con funzione consultiva e di supporto tecnico-organizzativo



organi interni:

Presidente

Vicepresidente

Segretario

Giunta Esecutiva

Commissioni

**funzionamento:**

.La Plenaria è l'organo sovrano; si riunisce con convocazione del Presidente, sentita la Giunta, sulla base di un ordine del giorno

.La Giunta Esecutiva, con il Presidente, cura l'esecuzione delle delibere della Plenaria

.Il Presidente rappresenta, gestisce e coordina la CPS

.Può formare commissioni tematiche e/o territoriali per elaborare progetti, svolgere ricerche e approfondimenti

.Si dota di un regolamento interno

.Ha una sede attrezzata in una scuola, dove deposita anche i propri fondi

**ruolo e scopo:**

.Raccordo e collegamento tra gli studenti della provincia, soprattutto realizzando progetti ed iniziative

.Rappresentanza degli studenti nei confronti delle Istituzioni locali, formulando proposte e pareri per le questioni di interesse studentesco

.Collabora con gli Enti locali, le associazioni e le organizzazioni presenti nella realtà territoriale, per iniziative e progetti rivolti agli studenti

.Realizza servizi: informazione, tutela dei diritti, orientamento, ecc...

## **Coordinamento Regionale**

.È formato dai Presidenti CPS della stessa regione

.Al suo interno viene eletto un Rappresentante Regionale delle CPS che:

-È considerabile il rappresentante regionale degli studenti

-Cura e promuove attività e progetti su scala regionale

-Si relaziona con la Regione, la più importante Istituzione locale

-Realizza iniziative su scala regionale

-Designa i 2 studenti membri dell'organo di garanzia regionale

## **Coordinamento Nazionale**

I Rappresentanti Regionali delle CPS si riuniscono nell'Ufficio di Coordinamento Nazionale che:

- .È organo preparatorio dei CNPC
- .È organo di raccordo tra le CPS e il MIUR tra un CNPC e l'altro Consiglio Nazionale

## **Consiglio Nazionale**

Tutti i Presidenti CPS d'Italia partecipano al Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta (CNPC) che:

- .È organo consultivo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)
- .Esprime su richiesta del Ministro o di propria iniziativa, pareri in ambito scolastico e studentesco
- .Coordina e cura lo scambio di informazioni sulle attività delle CPS
- .Promuove indagini conoscitive sulla condizione studentesca
- .Progetta, promuove e realizza attività studentesche progettuali di rilevanza nazionale, comunitaria e internazionale, con particolare attenzione alla partecipazione e alla rappresentanza degli studenti



## 4. Gli organi collegiali

---

### Cosa sono?

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Sono composti da rappresentanti eletti dalle varie componenti scolastiche e sono strumenti di partecipazione democratica, nati allo scopo di promuovere la partecipazione di tutte le componenti nella gestione della scuola, affinché venga caratterizzata come una comunità che si apre ed interagisce con la più vasta comunità civile.

### Quali sono?

- Consiglio d'Istituto  
Gestione economica e d'indirizzo generale
  
- Collegio Docenti  
Gestione didattica e formativa della scuola
  
- Consiglio di Classe  
Gestione didattica della classe e valutazione
  
- Organo di Garanzia  
Ricorsi in ambito disciplinare e normativo

---

### Consiglio d'Istituto

#### composizione:

- .Dirigente Scolastico
- .8 rappresentanti dei Docenti (6 in scuole con meno di 500 alunni)
- .4 rappresentanti degli Studenti (3)
- .4 rappresentanti dei Genitori (3)
- .2 rappresentanti del personale A.T.A. (1)

#### organi interni:

- .Presidente: eletto tra i Genitori
- .Giunta Esecutiva
- Esegue le delibere del Consiglio d'Istituto
- È composta da:
  - Dirigente Scolastico [presiede]
  - D.S.G.A. (Direttore Servizi Generali Amministrativi)
  - 1 Docente

1 Studente

1 Genitore

**funzioni:**

.Regolamento d'Istituto

.Elaborazione e adozione degli indirizzi generali del POF nonché della determinazione delle forme di autofinanziamento

.Approvazione del Programma annuale di esercizio finanziario entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento

.Verifica dello stato di attuazione del Programma entro il 30 giugno

.Approvazione delle modifiche al Programma

.Approvazione, entro il 30 aprile, del Conto Consuntivo predisposto dal D.S.G.A.

.Determinazione del fondo per le minute spese (spese ordinarie di ufficio: spedizioni postali, materiale di cancelleria per l'ufficio, ecc...)

.Ratifica entro 30 giorni dei prelievi dal Fondo di Riserva effettuati dal D.S.

.Delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 1 del D.L. 44/2001;

.Determinazione dei criteri e dei limiti delle attività negoziali gestite dal D.S.

.Provvedimenti disciplinari: sospensione oltre 15 giorni e sanzioni che implicano l'esclusione dallo Scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato

## Collegio Docenti

**composizione:**

.Dirigente Scolastico [presiede]

.Tutti i Docenti dell'Istituto

**funzioni:**

.Programmazione della didattica e dei criteri di valutazione a livello di istituto

.Elaborazione del P.O.F.

.Determinazione dei criteri formativi per i Viaggi d'Istruzione, da inserire nel P.O.F.

.In generale, delibera su qualsiasi attività riguardi la didattica e l'Offer-

## Consiglio di Classe

### **composizione:**

- .Dirigente Scolastico [presiede]
- .Tutti i Docenti della Classe
- .2 rappresentanti degli studenti
- .2 rappresentanti dei genitori

### **funzioni:**

- .Programmazione didattica e criteri di valutazione della classe
- .Provvedimenti disciplinari: fino a 15 giorni
- .Programmazione Viaggi d'Istruzione della classe
- .Adesione a progetti rivolti a gruppi classe
- .In sede tecnica – lo Scrutinio – cui partecipano solo i Docenti delibera le valutazioni degli studenti

## Organo di Garanzia

### **composizione:**

- .Dirigente Scolastico [presiede]
- .2 Docenti
- .1 Studente
- .1 Genitore

### **funzioni:**

- .Ricorsi contro provvedimenti disciplinari
- .Ricorsi per questioni di Regolamento d'Istituto
- .Ricorsi per questioni di Statuto

---

## **FOCUS: IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)**

Il programma contiene anche i singoli progetti e non solo le spese e ognuno di questi è sintetizzato in una scheda dove vengono stabiliti obiettivi, durata, e soldi necessari. Per presentare un progetto dovete compilare una di queste schede e convincere Collegio Docenti e Con-

siglio d'Istituto che la vostra idea può essere realizzata e ha un fine sentito dagli studenti.

Abbiamo riportato di seguito 3 spunti di proposte da inserire nel POF.

1) Essendo carente all'interno del programma di storia lo spazio dedicato all'educazione civica e allo studio dei diritti del cittadino, e in particolare dello studente, risulta necessario un percorso di formazione relativo ai suddetti ambiti. Questo percorso verrà sviluppato su due livelli:

A. Formazione studentesca, che interesserà gli studenti del primo biennio e dovrà essere possibilmente tenuto dagli studenti stessi; essendo fortemente necessario dovrà svolgersi obbligatoriamente, in orario scolastico. Per quanto riguarda le classi del triennio, non essendo necessaria una formazione completa, eventuali corsi potranno essere organizzati solo per gli interessati (e su richiesta) in orario pomeridiano. E' necessario che questa formazione avvenga nei primi mesi di scuola, possibilmente prima delle elezioni dei rappresentanti studenteschi.

B. Difesa della Costituzione e dei diritti dei cittadini, tramite incontri con esperti (docenti universitari e d'istituto) da tenersi in orario scolastico.

2) E' opportuno legittimare alcune date importanti della storia recente. Limitarsi ad una semplice esposizione di avvenimenti (per quanto drammatici) riferiti ad una stessa data non ha più la risonanza necessaria al coinvolgimento della generazione studentesca: è necessario pertanto rinvigorire i valori legati a date come il 25 Aprile e il 27 Gennaio. Avvalendosi dell'esperienza di associazioni direttamente coinvolte, i docenti dovranno supportare questo lavoro con integrazioni nelle proprie materie.

3) E' opportuno avvicinare gli studenti a realtà compromesse socio-politicamente: pertanto, mediante un ciclo di conferenze tenute possibilmente dagli studenti, la finalità di questo percorso sarà quella di mettere in relazione il singolo studente con l'associazione di volontariato a lui più consona. A seconda delle tematiche, che sceglieranno direttamente gli studenti stessi, i metodi per affrontarle saranno decise in consiglio d'istituto.

## 5. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti

---

D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, integrato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235

---

### IL TESTO DI LEGGE

#### **Art. 1 (Vita della comunità scolastica)**

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

#### **Art. 2 (Diritti)**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla



vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio

del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

### **Art. 3 (Doveri)**

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

### **Art. 4 (Disciplina)**

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sot-

toposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempe-

stivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

### **Art. 5 (Impugnazioni)**

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia Interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento re-

gionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

#### **Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)**

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

## **Art. 6 (Disposizioni finali)**

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

---

## **I Diritti dello Statuto**

Lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse rappresenta il testo fondante della cittadinanza studentesca e mette le basi per un impianto normativo atto alla legittimazione del sistema di rappresentanza e partecipazione. Entrato in vigore a giugno del 1998, ha da sempre rappresentato certezza delle regole, riconoscimento dei diritti, rispetto dei doveri ed assunzione di responsabilità in una scuola che ha come principale finalità l'educazione alla democrazia ed alla cittadinanza delle nuove generazioni.

Per la prima volta vengono riconosciuti una serie di diritti imprescindibili, dopo anni di battaglie portate avanti dalle associazioni studentesche. Si può finalmente parlare di libertà d'espressione, diritto alla riservatezza ed alla privacy, diritto di consultazione, a una valutazione trasparente e tempestiva. Si può finalmente parlare di cittadinanza studentesca.

## **Libertà di espressione**

Per costruire una scuola realmente democratica la libertà di espressione non può assolutamente venir meno. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti sancisce all'articolo 1, comma 4 e all'articolo 4, comma 4, come "la vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero,(...) sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono" e che "in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità", ragion per cui nessuno può penalizzarvi nella valutazione a causa delle opinioni espresse sugli argomenti trattati a lezione oppure con provvedimenti disciplinari per le vostre proteste, se correttamente portate avanti,

contro Presidi ed insegnanti. Allo stesso modo non si può limitare né tantomeno sanzionare l'espressione delle vostre opinioni politiche, qualunque sia il mezzo scelto per manifestarle. In occasione di manifestazioni studentesche, ad esempio, sanzionare eventuali "assenze di massa" (che possono verificarsi proprio per l'eventuale adesione all'iniziativa) condiziona la partecipazione degli studenti, limitandone di fatto la libertà di espressione.

### **Riservatezza e diritto alla privacy**

L'articolo 2, comma 2, stabilisce che "la comunità scolastica (...) tutela il diritto dello studente alla riservatezza". Ogni qualvolta che ricevi una valutazione per una prova orale o scritta, oppure richiedi di accedere a facilitazione per il reddito, è tuo diritto farlo in riservatezza. Ricorda che puoi anche ricorrere agli organi di garanzia rispetto a violazioni di questo tipo.

### **Informazione e pubblicità degli atti**

Fondamentale nella scuola dell'autonomia è la trasparenza degli atti. Avere accesso alla grande quantità di informazioni che riguardano il proprio percorso formativo è molto importante. Ogni studente dovrebbe ricevere all'atto dell'iscrizione lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Piano dell'Offerta Formativa ed il Regolamento d'Istituto, come pure dovrebbe aver diritto a visionare e a discutere il programma didattico delle singole materie all'inizio di ogni anno.

La legge sulla trasparenza (L. 241/90, art. 21-25) stabilisce che gli studenti hanno diritto ad accedere agli atti amministrativi che abbiano interesse personale o giuridico per la loro persona e dunque possono richiedere:

- .I verbali dei consigli di classe, inclusi gli scrutini e non solo la parte riguardante sé stessi
- .I verbali del Collegio dei docenti
- .I registri dei docenti
- .Le verifiche scritte
- .I verbali delle Commissioni d'esame
- .I verbali del Consiglio d'Istituto

### **Valutazione**

Ogni volta che si sostiene una prova orale o scritta si ha diritto ad



una valutazione tempestiva e comprensibile. Conoscere il voto non è tuttavia la parte più importante: ciò che conta è capire quali sono i meccanismi di valutazione applicati, ovvero la ragione di quel voto, così da poter migliorare la propria preparazione o constatare un voto ritenuto iniquo.

## **Diritto di consultazione**

Gli studenti hanno diritto non solo ad essere informati delle scelte prese dagli organi di rappresentanza, ma hanno anche diritto di parola su tutte quelle scelte ritenute rilevanti nella vita della loro scuola attraverso una consultazione. Può essere una soluzione indiretta un vero e proprio “referendum” su temi che possono interessare gli studenti e variare dalla destinazione dei Viaggi d’Istruzione, all’utilizzo delle aule il pomeriggio, ai cambiamenti d’orario fino ad esprimere pareri sui provvedimenti relativi al diritto allo studio previsti dalla Regione o anche riguardo a provvedimenti presi dal Ministero. Si tratta di pareri non vincolanti, le decisioni spettano comunque agli organi collegiali o al Preside; ma il parere degli studenti può avere un peso importante e deve essere preso seriamente in considerazione, perché gli studenti sono parte integrante e attiva della comunità scolastica.

Nel testo si parla di “possibilità” di essere consultati; ma se la questione influisce “in modo rilevante sull’organizzazione della scuola” è giusto pretendere di essere consultati. Se la scuola si rifiuta di farlo, è legittimo attuare forme di protesta e informare l’opinione pubblica anche tramite comunicati alla stampa.

## **Provvedimenti disciplinari**

Le sanzioni disciplinari non possono essere assegnate arbitrariamente da un docente ma devono essere disciplinate dal regolamento d’istituto sia nella gravità, che nella forma e nella figura che le assegna. Pertanto cercate subito di conoscere cosa prevede il regolamento del vostro istituto a riguardo. Ricordate che per ogni sanzione potete chiedere la conversione in attività per la scuola e, in caso crediate che la sanzione sia ingiusta, potete contestarla all’Organo di Garanzia interno all’istituto, a quello regionale o direttamente al TAR (tribunale amministrativo regionale) e contattarci per essere difesi.

## **Conquistarsi un diritto un più!**

Lo Statuto è molto generico e bisogna tenere presente che spesso



enuncia solo in via di principio diritti che sono contenuti in altri testi legislativi, quindi aspettatevi forti resistenze da parte di qualche docente o dirigente scolastico, ma non demordete e non scoraggiatevi: l'esistenza stessa dello Statuto dimostra che non siete soltanto utenti di un servizio ma parte integrante e attiva della comunità scolastica, veri protagonisti e cittadini della vostra scuola.

## 6. Normative fondamentali

### **Testo unico delle disposizioni legislative in materia di Istruzione, D.Lgs. 297/94**

È attualmente la legge principale del sistema scolastico italiano. Costituisce la normativa per l'istituzione e l'ordinamento scolastico generale, l'ordinamento del personale e dell'amministrazione centrale e periferica, il coordinamento dei livelli territoriali del sistema, la governance delle scuole. In particolare per noi studenti è fondamentale conoscere gli articoli del Titolo I, dove viene regolamentata anche la rappresentanza studentesca, l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali e il diritto di assemblea.

### **Regolamento per l'Autonomia Scolastica, D.P.R. 275/99**

È il regolamento di attuazione del sistema dell'Autonomia Scolastica, con il quale è stata riconosciuta alle scuole un certo grado di autonomia amministrativa, finanziaria, organizzativa e didattica. Con l'introduzione dell'Autonomia le scuole hanno acquisito personalità giuridica e molte cose sono cambiate e stanno ancora cambiando, rispetto ad alcune delle precedenti disposizioni del Testo Unico. Il Preside ad esempio è diventato Dirigente Scolastico, titolare della rappresentanza legale della scuola. È nato il Piano dell'Offerta Formativa (POF), la possibilità di fare progetti formativi, sperimentare innovazioni didattiche e creare reti di scuole.

### **Statuto delle Studentesse e degli Studenti, D.P.R. 249/98**

Abbiamo illustrato lo Statuto già al capitolo 5; in generale, lo Statuto può essere considerato la nostra piccola Costituzione, perché regola il ruolo e la vita dello studente all'interno della scuola.

### **Attività integrative e Consulta Provinciale degli Studenti, D.P.R. 567/96**

Il "Regolamento per la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche" è stata un'innovazione importantissima per la Scuola italiana. Si stabilisce il concetto di "scuola aperta", cioè una scuola che non è più solo luogo di apprendimento statico ma è un centro culturale e formativo per gli studenti ma anche per tutta la cittadinanza. Si regola la possibilità per le scuole di realizzare attività formative oltre alle lezioni curricolari; si stabilisce la possibilità di fare attività e progetti anche in convenzione con enti e associazioni, in particolare con le associazioni studentesche, di cui si stabilisce il ruolo a livello d'istituto, locale e nazionale. Infine, nasce la Consulta Provinciale degli Studenti (CPS), organo autonomo di

rappresentanza studentesca territoriale, di cui parliamo approfonditamente al capitolo 3.

### **Elezioni degli Organi Collegiali, O.M. 215/91**

È la normativa che regola lo svolgimento delle elezioni degli Organi Collegiali e quindi anche delle elezioni per la rappresentanza degli studenti in Consiglio di Classe e d'Istituto.

### **Valutazione degli alunni, D.P.R. 122/09**

È il nuovo regolamento per la valutazione degli studenti. Nell'ambito della Riforma Gelmini del 2008, stabilisce nuove regole come l'obbligo di frequenza di almeno il 75% delle ore di lezione nell'anno scolastico, la valutazione del comportamento o condotta, il sistema dei debiti/crediti scolastici. Stabilisce anche regole specifiche per la valutazione degli alunni disabili, degli alunni con difficoltà specifiche d'apprendimento (DSA) e degli alunni in ospedale.

## 7. La Rete e la Rappresentanza

Noi della Rete degli Studenti Medi crediamo fortemente nella Rappresentanza Studentesca e lo dimostra questo stesso manuale che ora state leggendo! Crediamo nella Rappresentanza e quindi ci investiamo le nostre risorse, le nostre capacità e tutta la nostra passione.

Poiché siamo un sindacato studentesco ci poniamo innanzitutto come servizio al sistema della rappresentanza; con il nostro lavoro, con le nostre iniziative, cerchiamo per quanto possibile di integrare il sistema rappresentanza su 3 fronti, coprendo le falle che la Scuola non riesce a coprire:

**-in-formazione:** tramite i nostri materiali, le nostre riunioni e i nostri corsi di formazione rendiamo gli studenti rappresentati più informati e consapevoli, mentre forniamo agli studenti rappresentanti le competenze e le conoscenze minime necessarie per svolgere bene il proprio lavoro. È chiaro che informazione e formazione per noi sono strettamente collegate, perché la prima è il presupposto della seconda.

**-collegamento:** tramite le nostre strutture realizziamo momenti di collegamento e spazi di confronto sia politico che operativo tra i rappresentanti di diverse realtà scolastiche e di diversi livelli, in un contesto meno burocratico e formale della CPS.

**-supporto sindacale e tecnico-organizzativo:** tramite le nostre strutture forniamo aiuto per vertenze e ricorsi (sindacale) e per la realizzazione di iniziative di vario genere, dall'assemblea, all'autogestione, alle proteste, ecc... (tecnico-organizzativo).

Per realizzare questo modello, da anni portiamo avanti una serie di iniziative mirate a mettere in pratica i 3 punti precedenti, lavorando su varie tematiche connesse con la Rappresentanza che poi ogni giorno cerchiamo di portare nelle scuole all'attenzione dei nostri compagni:

- Favoriamo l'istituzione territoriale del "coordinamento rappresentanti d'istituto" (CRI);
- Realizziamo iniziative culturali e formative fuori e dentro la scuola, collegando su tematiche specifiche studenti di diverse scuole nella stessa città o territorio;
- Proponiamo nelle scuole, negli spazi studenteschi, le nostre idee e le nostre tematiche tramite la rappresentanza attiva praticata già dai nostri membri;
- Creiamo schede vademecum utili a risolvere certe tipiche situazioni problematiche;

dimento delle informazioni contenute in questo manuale, la condivisione delle esperienze e la messa in pratica delle conoscenze acquisite, per creare competenze;

-Creiamo e distribuiamo il manuale che stai leggendo, controguida rappresentativi 3.0;

-Utilizziamo web sites e social network per creare spazi virtuali di confronto tra studenti e anche tra rappresentanti degli studenti;

-Contrattiamo con le Istituzioni locali e nazionali per il miglioramento delle condizioni studentesche e del sistema scolastico tutto e per garantire il diritto allo studio;

-Organizziamo vertenze locali, vertenze nazionali, manifestazioni, flash mob e altre forme di protesta per difendere i diritti degli studenti e denunciare i problemi della scuola pubblica;

-Elaboriamo, promuovendo il confronto e la partecipazione, la proposta da affiancare alla protesta per offrire una prospettiva seria di miglioramento del nostro sistema scolastico e del Paese in generale. Infatti abbiamo creato in questi mesi il progetto “La Scuola che vogliamo”, consultabile sul web site [futurochevogliamo.it](http://futurochevogliamo.it)

